

ABBONAMENTI.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrali L. 12 trimestrali L. 6 mensili L. 2
 Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento: autocollato. Per una sola volta in 14 pagine centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione, Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Anche l'on. Coppino!

Uno alla volta tutti, e adesso è la volta dell'on. Coppino!

Stanno per riaprirsi le aule sacre a Minerva; quindi è naturale che a questa stagione si discorra del supremo Moderatore degli studj che siede nel Palazzo omonimo.

Nè giova che Michele Coppino ci sia stato pur anni fa e di recente, e che perciò, supponesi almeno, posseda qualche esperienza. Che vale l'alto intelletto d'un Ministro? che l'esperienza didattica e del reggimento, di confronto alla facile sapienza gazzettiera? Sissignori, adesso è il tempo propizio per tartassare Michele Coppino... in nome della libertà d'opinioni e della libera Stampa!

Quindi attacchi su tutta la linea, per disquisizioni riguardanti le Università, per altre che concernono l'istruzione detta mezzana, e perchè, pur volendo provvedere ai maestri elementari, non seppa di botto, a uso di taumaturgo, circondare d'ogni ben di dio la loro esistenza.

Noi non imprendiamo a difendere il Ministro da tutti gli appunti che gli si muovono contro; prima, perchè non abbiamo di difesa al cospetto della gente saputa, e degli attacchi di qualche imbecille egli sa non curarsene; poi, anche ammesso che, almeno nella parvenza, certi appunti sieno ragionevoli o diretti ad avvantaggiare l'istruzione, nessuno ignora quanto controverse e disputabili sieno le cose alla pubblica istruzione attinenti.

Ma se non entriamo in formale polemica sull'argomento, dacchè veggiamo che tanti diari fanno gran caso d'una recente disposizione riguardo la nomina dei Rettori delle Università, ci permettiamo di giudicarla, oltretutto legale, conveniente, se i disordini degli studenti di Torino e di Padova, nello scorso anno, diedero opportunità al Ministro di penetrare nel labirinto di gelosie, di animosità, di dispetti, piaga di certi Corpi accademici. Quindi, poichè la Legge organica stabiliva che la nomina del Rettore venisse dal Ministro, tanto fa derogare alla successiva consuetudine e attenersi alla Legge. Di più, abbiamo interrogato in proposito amici nostri che insegnano in qualche Università, e n'ebbero in risposta che egli non si addonterebbero minimamente, qualora non avessero più ad eleggere la terna da cui il Ministro dovesse scegliere per un anno il capo dell'Università. Per essi il richiamo puro e semplice alla Legge non sarebbe

atto riazionario, non un segno di dispettismo ministeriale, nè uno stringimento dei freni che l'on. Coppino avrebbe imparato dall'on. Depretis. Dunque contenti loro, e contenti noi.

Riguardo a certi provvedimenti di sorveglianza perchè nelle Università il calendario delle lezioni sia rispettato, non possiamo che darne lode al Ministero. Pur troppo non infrequenti sono certi abusi, e non sempre imputabili soltanto agli studenti. Quindi non si dirà riazione il richiamare i cattedranti al loro obbligo e a diventare esempio di operosità, dagli alunni imitabile. Per la cultura nazionale, e per non essere noi dammeno di altri Popoli civili, conviene che l'amore alla Scienza animi i nostri giovani a lavoro serio e pertinace, senza di cui non giungerebbero ad eccellere, nemmeno a seguire quelli con nobile emulazione. E che in Italia ci sia questo bisogno, non v'ha chi lo neghi. Ora se l'on. Baccelli aveva intonato l'*eccelsior*, non dovrà forse l'on. Coppino con ogni mezzo promuovere i buoni ed utili studj?

Abbiamo udito deplorare le innovazioni ne' riguardi dell'istruzione media, specie nei programmi degli Istituti tecnici e delle Scuole tecniche. E deploriamo anche noi questa continua mutabilità di propositi, quasi proprio fosse un'*incognita*. Parte dello istruire, o suscettibile d'ogni nuove esperienza.

Il mutare ogni anno i programmi, specie lo agglomerare svariatissimi insegnamenti, nuocono ai docenti e ai discenti. E sarebbe ora che si cessasse da cotanta volubilità di Regolamenti, e che si rinunciassero a certa indigesta enciclopedia.

Però, siccome non conosciamo le innovazioni recentissime, quelle imposte pel venturo anno scolastico sotto gli auspicj dell'on. Coppino, non ci è dato constatare la verità o l'esagerazione delle censure. Quello sì che possiamo proclamare altamente si è essere l'on. Coppino animato da intendimenti degni e da antico affetto alla famiglia degli insegnanti, cui pur egli appartiene, come anche da affetto verso i giovani che, senza iperboli, possono dirsi le belle speranze della Patria.

Il carabinieri assassino.

Il processo contro il carabiniere Maurizio Durione, imputato d'aver assassinato il suo superiore, appuntato Boschi fu chiuso ieri al tribunale militare di Venezia.

L'avvocato fiscale conchiude la sua requisitoria, che durò tre ore, chiedendo la pena di morte.

Gli avvocati Jachia e Feder, molto più felici nelle loro arringhe, chiesero l'assoluzione.

Oggi sarà pronunciata la sentenza.

IN ORIENTE.

Londra, 17. L'Austria e la Russia convennero di suggerire alla Turchia d'invitare le Potenze ad una conferenza la cui base sarebbe il trattato di Berlino. La Porta e la Germania aderirono alla proposta. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia non hanno ancora risposto.

Belgrado, 17. Non si conferma la notizia che le truppe serbe abbiano passato i confini. Il ministero della guerra ha ordinato a Temeswar una fornitura di carbone per la flottiglia serba.

L'accettazione di merci per la Serbia è perfettamente libera, senza restrizioni di sorta.

Perzagno, 17. I soldati di riserva dell'Albania potranno essersi dal servizio militare verso consegna di due cavalli.

Cattaro, 17. L'esercito del Montenegro ha ricevuto le munizioni con l'ordine di tenersi pronti ad entrare in campo.

Alessandro si ritira.

Sofia, 17. Il governo, dopo maturo esame della dichiarazione collettiva delle potenze, accolse in massima il consiglio delle stesse e, considerando l'attitudine della Serbia, decise di richiamare la maggior parte delle truppe bulgare, lasciando soltanto una debole guarnigione in Rumelia finchè le potenze sieno pronunciate definitivamente sulla sorte della Rumelia.

Parigi, 17. Corre voce d'un'alleanza offensiva e difensiva tra Grecia e Turchia per stabilire lo *status quo ante* nei Balcani.

Atene, 18. I riservisti arrivano numerosi ed entusiasti. Delyanni, arringando i riservisti di Patrasso, ripeté le dichiarazioni precedenti.

I ministri tennero ieri un lungo consiglio.

Monumenti, monumenti!

Decisamente, l'Italia è una nazione di lavoratori instancabili: non riposano neppure la domenica, nella quale sono affaccendatissimi ad inaugurare lapidi e monumenti e bandiere — poscia banchettando fraternamente.

Queste occupazioni toccarono ieri ai cittadini di Ancona e di Asolo in provincia di Treviso, dove s'inaugurarono lapidi a Garibaldi e Mazzini.

Gli effetti del protezionismo.

I giornali che propugnano i dazii affamatori gridano sempre che la Francia prospera dopo l'introduzione del protezionismo.

Ora sentano i lettori.

La direzione Generale delle Gabelle di Parigi ha pubblicato le tabelle del commercio della Francia nello scorso mese di settembre. I risultati sono pessimi. La paragona del settembre 1884, nello scorso mese le importazioni in Francia diminuirono di 31 milioni, le esportazioni di oltre 60 milioni.

Evviva il protezionismo!

In Francia le elezioni procedettero senza incidenti. A Parigi molti i votanti: calma completa.

Il nuovo segretario generale degli esteri.

Il marchese Raffaele Cappelli, deputato al Parlamento, ha oltrepassato il poco la quarantina, e si può mettere nel numero dei giovani deputati. Discendente di una famiglia molto ricca e nobile d'Aquila negli Abruzzi, si dedicò fin da giovane alla carriera diplomatica ed a 25 o 26 anni era già segretario della Legazione italiana a Berlino.

Compiuti i trenta anni, lasciò la carriera diplomatica per quella parlamentare, sapendo che nel nativo Abruzzo lo avrebbero eletto di certo. Difatti, nelle elezioni generali del 1876 fu eletto nel collegio di San Domenico de' Vestini, e andò a sedere al centro, in quel gruppo del quale fanno parte gli onorevoli Sonnino, Franchetti, ed altri giovani e che fu chiamato dei *rassegnati*, perchè si rassegnavano allora ad aspettare il loro momento, e perchè avevano per portavoce la *Rassegna Settimanale*, poi diventato giornale quotidiano col semplice titolo di *Rassegna*.

Il Cappelli fu più volte relatore del bilancio degli esteri. E viva ancora la memoria della vivacità con la quale il Cappelli attaccò l'Acton quando era ministro della marina, e la di lui intemperanza fu la prima causa delle dimissioni che l'Acton dovette presentare poco dopo.

Il marchese Cappelli ha il pregio non comune di essere simpaticissimo. Alcuni anni di pratica nelle cancellerie diplomatiche, nove anni di vita parlamentare, la conoscenza di molti uomini e di molti paesi, fanno il marchese Cappelli adattissimo all'ufficio cui è stato prescelto. Non gli nuoce di certo la posizione indipendentissima di gran proprietario, nè l'aver maniere affabili e cortesi con tutti. Gli giova l'essersi tenuto alla Camera egualmente distante dalla vecchia destra come dall'estrema sinistra, e l'essere generalmente stimato dai suoi colleghi.

Una fuga significativa.

E il processo della «Piemontese».

Scrivono da Torino.

Ricorderete che nel processo per diffamazione intentato dal cav. Zini sottoprefetto di Asti contro la *Gazzetta Piemontese* comparve un teste, l'ing. Ghiglione il quale affermò di essere vincitore della tombola telegrafica a favore degli inondati del Veneto, mentre l'articolo della *Gazzetta Piemontese*, disse che nel giudizio di Appello avrebbe recato un teste che avrebbe deposto come gli fossero state offerte L. 3000. dallo Zini, purchè avesse deposto in giudizio quanto aveva detto l'ing. Ghiglione.

La *Gazzetta Piemontese* commentò la deposizione del Ghiglione, il quale, ritenendosi offeso, mandò i padrini al direttore, onor. Roux. La soluzione della vertenza fu differita quando fosse terminato il giudizio d'Appello.

Orbene, l'ing. Ghiglione da alcuni giorni è scomparso senza lasciare indicazioni di sorta.

Un disappunto da Pinerolo dice che è cominciata l'inchiesta governativa sull'opera del sotto-prefetto Zini nel famoso affare delle tombole.

questi conoscere, perchè gli sono fedeli amici e confidenti e protettori sin dall'infanzia. Guai a lui non avrà più diritto che gli uomini gli parlino il vero e trattino con lui sinceramente.

E ciò detto uscì.

Anna sedeva immobile. Per qualche tempo, gli occhi spalancati ed inespressivi, guardava a sé dinnanzi: poi d'un tratto, ebbe un fremito di terrore e si scopri con ambe le mani il viso.

Di fuori, il cielo incupivasi: brontolava da lungi il tuono — come una minaccia; sospinte dal vento che infuriava, s'avanzavano rapide le nubi; più non distinguevasi figura alcuna: era un immenso campo oscuro, tetto, spaventoso, dove guizzavano frequenti, vivacissimi lampi.

Balzò in piedi.

La voce paterna, quel terribile — guai! — le risonava incessante all'orecchio e non le dava requie.

Lo aveva ingannato! A lui, che la pregava di dirgli il vero, con una menzogna aveva risposto! No: ella non aveva più diritto che gli altri le dicessero la verità, non aveva diritto alla sincerità degli uomini verso di lei... fosco dubbio la straziava; se pure Arminio mentisse? Non aveva ella perduto il diritto al suo amore?

Voleva correr dietro al padre, gettarsi a' di lui piedi, e confessargli piangendo che aveva mentito, che la aveva ingannato, che amava... Ma la promessa fatta ad Arminio di non rive-

CRONACA PROVINCIALE

Riconferma di Sindaci.

Oltre la riconferma già annunciata di alcuni Sindaci nel Circondario di Pordenone scaduti da Consiglieri e rieletti nelle ultime votazioni, sappiamo che recenti Decreti Reali riconfermano il maggior numero degli altri Sindaci nella Provincia, i quali, per anzianità, scadevano dall'ufficio.

Ai Comuni, per cui non è ancor provveduto, crediamo che si provve-derà prima dell'espiro dell'anno.

Una Cassa cooperativa di prestiti che lavora molto.

L'egregio signor Giacomo Annoni scrive al prof. Viglietto:

«Adempio alla mia promessa fattale di comunicarle alcune notizie relative alla Cassa cooperativa di Prestiti in Buttrio.

«La Cassa cominciò le sue operazioni il 1.º luglio corrente anno con soci N. 54.

«Al giorno d'oggi la Cassa conta N. 88 soci.

«I prestiti concessi furono 38, per somme da lire 600 al massimo, e lire 40 al minimo, ed in media circa L. 256, ed in totale ascendono a lire 9720.

«Essi servono in gran parte per acquisti di animali bovini; alcuni per compra di attrezzi rurali ed altri, per un totale di lire 780, per acquisto di concime.

«La durata dei prestiti è di anni due per N. 14 dell'importo di lire 5950; di mesi 15 per uno da lire 200, di un anno per 18 dell'importo complessivo di lire 3240; e per durata minore di un anno prestiti 4 per lire 330.

«I prestiti sull'onore furono 8, per la somma di complessive L. 430 e per scadenze non oltre l'anno. Uno di essi serve per acquisto bovini, gli altri per acquisto di concime.

«Mensilmente il Consiglio di presidenza esercita rigorose contropre-sidi sull'uso dei prestiti concessi.

«I depositi in conto corrente da parte del nostro Comune e di privati ascendono a L. 11003.01; quelli a risparmio raccolti nelle scuole a L. 87.86.

«Tale lo stato odierno della nostra Cassa.»

L'ultima parola.

Poichè altra volta intrattenemmo i lettori sul processo per adulterio e truffa che tanto interessò Latissana — contro la Zamparutti Maria ed il suo drogo; facciamo noto anche l'ultimo corollario del curioso processo: e cioè che in sede civile fu pronunciata sentenza di separazione per colpa della moglie e fu dichiarato nullo il famoso atto di donazione che la Zamparutti si era fatta rilasciare dal marito... Bon Zaccaria... troppo bon!

La latteria sociale di Fagnana promette riescire una delle più importanti della Provincia. Andrà in attività quanto prima. Si è comperata una casa apposita. Gli attrezzi verranno provvisti a spese del Legato Pecile.

l'are ad anima viva il suo amore, la teneva inchiodata sulla sedia.

Perchè aveva ella mai promesso al suo amante di serbare il segreto?... Quanti dolori e quante lotte per non mancare! Ma oggi il martirio l'accacciava, l'uccideva: era impossibile continuare così... quand' ecco sorvenire un pensiero di conforto: ella diceva a se stessa: tu soffri per lui, per amor suo!...

Nel medesimo di scrisse ad Arminio e lo pregò di risposta. Era egli il solo cui potesse le sue angosce narrare per averne qualche sollievo. Gli scrisse ciò che il cuore le dettava, una lettera appassionata, fervente di amore.

Pochi giorni dopo, il padre suo riceveva la lettera del signore di Hohenheim.

L'apri noncurante; ma appena ebbe lette alcune righe, scattò in piedi e sterrefatto. La mano con cui teneva il foglio, tremavagli convulsa; non poteva leggere, le parole s'accovavano l'una con l'altra — a lui pareva lo irridessero... gli mancava il respiro.

Finalmente, poté siffatta esagitazione vincere; e continuò la lettera.

Quando ebbe finito, si appoggiò colla destra ad una sedia, per non cadere perchè gli si piegavano i ginocchi.

Solo un pensiero lo tormentava: — Tua figlia ti ha ingannato!... La sua bocca ha mentito, ella non ha in te più veruna fiducia!

(Continua).

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XVI.

— Perchè t'impaurì? domandò Levy calmo e freddo, mentre fissava con occhio scrutatore la figlia.

— Non ti sentii venire.

— I tuoi pensieri vagavano lungi: non può il padre tuo comparire e taluno di essi almeno richiamare? — proseguì il padre con interrogazioni.

— Vedi: un tempo, quand'io, mentre dormivi, m'avvicinavo al tuo letto, svegliandoti con moto spontaneo tu protendevi le braccia: pareva quasi di me ti festi sognata e che trovassi, vedendomi lì, confermato dalla realtà il tuo sogno... Allora, non ti spaventavi, perchè io solo stavo ne' tuoi pensieri, a me solo venivano gli affetti del tuo cuore.

Anna chinò gli occhi.

Non aveva forse ragione suo padre?... Ella provava sorpresa e quasi spavento ora al vederlo bruscamente comparire accanto, solo perchè non pensava a lui solo e di lui non sognava.

— Anna, tu sei mutata e di molto.

— Levy continuò con voce commossa.

— C'è qualche cosa nel tuo cuore, che tu mi celi, che non osi confessarmi... Forse che non avresti più fiducia nel tuo genitore, nel tuo sincero amico?

— Papà!... papà!... — balbettò Anna; e supplica lo fissava come se volesse scongiurarla a non insistere nelle sue domande, perchè il segreto che la rodeva non poteva ella ancora palesargli.

— So come d'infinito amore tu mi ami e quanta gratitudine io ti debba per i tuoi sacrifici...

— Sta bene che i figli ciò non dimentichino — favellò serio e grave il padre. — Ti ho già detto avere io scelto a tuo sposo l'eccellente Oppenheim, al che tu mi opponesti che non lo amavi... Ti ho lasciato tempo di riflettere, di scandagliare l'animo tuo... volevo che ti abituassi di nuovo alla tranquillità della casa paterna, alla conversazione col fedele amico dell'infanzia, al quale sembravi fatta estranea: che tu conoscessi qual cuore egli ha e come te ami e la tua felicità sia l'unico suo desiderio... Anna, figlia mia: posso rinovarti ora la domanda se hai pensato, se hai risolto di appagare il vivissimo desiderio paterno?...

— Pallida, smorta si fe' la giovinetta: il sangue le era tutto rifiuto al cuore, che ella comprimere colla destra, come ad impedire lo scoppio: le sue labbra agitavansi per parlare, ma non ne usciva suono articolato e distinto.

Al padre non sfuggì tale commozione violenta.

— Parla... Tu sai quanto amore io ti porti e come l'ambizione mia più grande sia quella di essere il tuo migliore amico... Fidati nella mia espe-

rienza: l'occhio del padre vede sempre più lontano e meglio che quello dei figli: parla, parla: vuoi tu diventare la sposa dell'Oppenheim?...

— Io... io... nol posso! — con sorda voce sciamò Anna.

— Perchè no?

— Perchè... perchè non lo posso amare.

— Allora il tuo cuore si è dato ad un altro! — proruppe Levy eccitato e facendosi presso alla figlia. — A chi appartiene l'amor tuo?... Chi ti ha sedotta?... Parla!... Tu padre vuole sapere la verità, ne ha diritto!

— Nessuno!... nessuno!... — balbettò Anna dopo breve silenzio.

E si ripiegò sulla persona, come se le forze l'abbandonassero.

Suo padre voleva udire la verità — ed ella dicevagli una menzogna!... I. norridi di se stessa: ma pur non poteva disdirsi per confessare il vero: le pareva di sentir la voce di Arminio comandargli: Non mancare alla tua promessa! non rivelare, non tradire il nostro amore!...

— Tu dunque non ami? — ripeté Levy.

— No — rispose Anna. Sapeva appena quello che si diceva.

Levy la fissò ancora per qualche tempo, indi, ergeudo più tranquillo il capo, così prese a favellare:

— Tu hai detto di no; ed io so che mia figlia non mente... Guai al figlio che inganna i suoi genitori fin l'ultimo palpito del suo cuore devono

Operazione all'Ospedale di Udine.

Latisana, 15 ottobre.

Nella visita, che ho fatta lunedì 12 corr. alla clinica chirurgica dell'Ospedale di Udine, ebbi la ventura di assistere ad una cistotomia, fatta dall'egregio prof. Franzolini sopra un fanciullo dodicenne. — Il tutto, cito et jucundo del chirurgo, mi parvero davvero portati al fastidio nell'operazione eseguita dal Franzolini; ma va particolarmente notata la *summa, maxima simplicitas*. — Ogni chirurgo, è vero, eseguisce la Cistotomia; ma, oso dire, pochi la fanno benissimo, cioè con eleganza, con speditezza, con semplicità e sicurezza. — Molti guariscono, anche operati inelutabilmente e stentatamente, come un abito può riparare dal freddo anche tagliato colla massima asimmetria e scorrettezza. — Però qual differente impressione non si riceve vedendo ad operare egregiamente da mani estetiche e padrone di se, anziché da mani pesanti, incerte, bisognosa di cento aiuti e raggiungente la meta dopo oscillazioni e titubanze!

La celerità, la sicurezza e la semplicità dei mezzi, sono i pregi che io ammirai nell'operatore; la semplicità dei mezzi mi colpì specialmente. Si sa, che un ricco armamentario esiste ancora attivo ed usato per eseguire la Cistotomia: che degli apparecchi, quasi automatici, furono anche recentemente inventati dal Corradi, dal Loreta, dal Grillo e da altri; io ho veduto eseguire la Cistotomia da abili chirurghi, ma ad eseguirli con un unico coltellino ed uno sciringone e senza assistenti, — perchè il Franzolini tiene, dirige ed estrae sempre da solo il sciringone — imprenderla e finirli in meno tempo, che non si metta a dirlo, non lo ho veduto che lunedì.

La tenuta dello sciringone, — ogni chirurgo, lo sa — è ritenuta cosa della massima importanza talché nei manuali di Medicina operatoria si trova riportata la frase del sommo Operatore di pietre vivente Thompson: *il chirurgo deve affidare lo sciringone al suo migliore amico*. Anzi riferendo il Franzolini questa frase, mentre si accingeva ad operare, aggiunse spiritosamente, *non conoscendo miglior amico di me stesso, io me lo tengo da solo*.

In somma, si potrà eseguire la Cistotomia sollecitamente, sicuramente, semplicemente, come la esegui il Franzolini; ma andare più in là non è immaginabile, è impossibile. Io non so chi operi la Cistotomia con altrettanta semplicità di processo; ma sono sicuro che non si immaginerebbe una cosa più facile della Cistotomia a vederla eseguirsi da lui... e sono più sicuro ancora, che la abilità di così eseguirli è estremamente eccezionale. Ho veduto applaudire entusiasticamente Cistotomia ben meno brillanti, ed è per questo che ne volli parlare.

Antonio dott. Bosio
Medico-Chirurgo.

Cronaca Pordenonese.

Pordenone, 17 ottobre.

(Dal Tagliamento).

Il dottor Pericle Crosara, sottosegretario di Prefettura addetto a questo R. Commissariato, è stato promosso al grado di Segretario.

Esposto nelle vetrine del negozio Angelo Pisquitta, abbiamo ammirato un pregevolissimo lavoro, frutto di pazienti prove e di lunghissimi studi del pittore decoratore Lodovico Polese.

Si tratta di una scritta su cristallo, colle parole in oro, che possono eseguirsi anche in argento, in mosaico, a colori, ecc. Il lavoro è garantito contro le intemperie, dimodoché puossi adattare tanto per insegne di negozio e di stabilimenti pubblici, come per epigrafi da applicare sulle tombe.

All'egregio artista auguriamo tutte quelle commissioni, che veramente si meritano la sua capacità eccezionale e la sua rara modestia.

A norma di quelli che volessero onorarli di commissioni, egli ha stabilito il suo recapito presso il negozio A. Pisquitta.

La presidenza del Comizio agrario invita i signori rappresentanti i Comuni di intervenire alla seduta del giorno 24 corrente alle ore 11 e mezza ant. nella sala di questo palazzo municipale onde passare alla nomina delle cariche sociali.

Le piogge insistenti di questi giorni hanno fatto alzare il livello del Meduna e del Noncello, le cui acque avevano incominciato ieri ad invadere le bassure presso il viale della Santissima. Pare però eliminato il pericolo di una seria montana. Da avvertieri un intenso sciocco rende l'aria soffocante.

Afta epizootica.

Un amico ci scrive da Pordenone che in quel Comune vi sono diciotto stalle infette.

Oggi è giorno di mercato ad Azzano Decimo e Fontanafredda; al primo fu mandato il veterinario dott. Salvi, al secondo il dott. Endrigo, per visitare le bestie che vi saranno condotte. Ma non era più ovvio sospendere il mercato? L'amico aggiunge che destò meraviglia in Pordenone il non vedersi il dottor Romano, il quale, come veterinario provinciale, doveva essere il primo informato onde prendere gli opportuni provvedimenti.

I forni rurali a Mortegliano.

Mortegliano, 19 ottobre.

Ieri nella seduta consigliare, il Sindaco sig. Sante Peressini lesse una lunga, chiara ed elaborata relazione tendente a dimostrare l'utilità di attuare in Mortegliano l'umanitaria istituzione dei forni rurali.

Ma questa proposta dal Consiglio non fu presa in considerazione, ed in seguito a notizie del signor Antonio Brunich che dimostrò non aver corrisposto allo scopo i forni rurali attuati in provincia, il Consiglio votò ad unanimità la sospensiva incaricando per più maturi studi la Giunta.

Crik-crik.

Un fulmine.

Zuglio, 18 ottobre.

Jermattina, alle 4, un fulmine colpiva il coperto di Isidoro Simonetti a Cabia frazione di Arta.

Non produsse però che lievi guasti al fabbricato e si scaricò altrove.

Il nostro But è stato grosso, ma non fece grandi malanni; ogni timore non è peraltro perduto, giacché predomina sempre lo sciocco.

Ringraziamento

alla contessa Dorothea Manin di Varmo e San Daniele.

Dalla Rappresentanza della Società operaia di mutuo soccorso di Mortegliano riceviamo la seguente.

Ill.ma signora contessa,

La sottoscritta Rappresentanza di questa Società operaia di mutuo soccorso non trova adatte parole che valgano a porgerle ill.ma contessa, i dovuti ringraziamenti per lo splendido dono ottenuto dall'amatissima nostra Regina, dono che superò ogni nostra aspettativa.

Voglia, degnissima contessa, aggredire le dichiarazioni di una piena ed imperitura riconoscenza, e di un sentito ossequio.

Mortegliano 17 ottobre 1885

(Seguono le firme).

Il maltempo in Provincia.

Ampezzo, 18 ottobre.

Nei giorni 14 e 45 corrente in causa della pioggia caduta e del scioglimento delle nevi in montagna fu asportato il ponte sul torrente Degano, interrompendo in tal guisa le comunicazioni, che non furono riaperte che oggi.

Furono causa di gravi danni, per la fiera di Villa Santina. Due individui uno di Villa e l'altro di Emmonzo, volendo passare il Degano vennero travolti dalle acque, e si salvarono a dura fatica. I cavalli perirono annegati.

Cdo.

Cronaca goriziana.

Gorizia, 17 ottobre.

Impari Udine: qui si vuole mandar avanti assolutamente la scuola industriale. La nostra Camera di commercio assegnò pel nuovo anno scolastico fiorini 1000 anziché 400 come era solita finora.

Oggi si resero solenni funerali al conte Clemente Coronini Cronberg, cugino del nostro capitano provinciale e fratello della signora baronessa di Rechbach. Mori giovedì mattina alle sette, improvvisamente, a 56 anni, per aneurisma.

La signora Elisa baronessa de Ritter, per onorare la memoria del suo consorte Guglielmo cav. De Ritter, assegnava fiorini 300 alla Società delle signore goriziane a beneficio dei poveri, da devolversi per la zuppa da distribuirsi nella prossima stagione invernale ai più indigenti.

La questione agraria.

Treviso, 18. All'adunanza promossa dall'onor. Giuristi e dai comizi agrari in favore della perequazione fondiaria intervennero deputati, senatori, sindaci, rappresentanti comizi.

Parlarono Gabelli sostenendo che prima della perequazione fondiaria dovendosi diminuire le spese; Manfrin ribattondo questi argomenti e dichiarando che la premessa del non pagamento delle imposte era non una minaccia ma un avviso delle stremate condizioni dei proprietari; Bonghi annunciando d'aver venuto Magliani il quale gli avrebbe dichiarato che il Ministero avrebbe fatto questione di gabinetto per accordare la precedenza alla legge sulla perequazione appena aperta la Camera, non avrebbe posta la questione di fiducia sulla votazione del progetto perché i deputati si dividerebbero per esso in gruppi non politici, e facendo comprendere che il ricensimento Lombardo-Veneto cadrebbe con la perequazione generale.

Parlarono ancora A. Papadopoli proponendo, il che fu accettato, la soppressione della frase relativa alla moratoria del non pagamento delle imposte: Giuristi per esprimere il dubbio che i deputati ministeriali al momento del voto si mantengano compatti e gli risposero Gabelli, Bonghi e Broglio. Infine fu votato l'ordine del giorno proposto relativo alla perequazione ed al ricensimento Lombardo-Veneto, sul quale ultimo argomento Sormani Moretti fece l'avvertenza non contraddetta dall'Assemblea, che nella adunanza del 25 a Venezia, non sarà da parlare di ricensimento, convenendo alla riunione delle rappresentanze del Piemonte, della Lombardia, dell'Italia Centrale non interessate a tale questione.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 18-10-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
millim.	753.8	751.7	752.5
Umidità relativa	85	80	88
Stato del cielo	coperto	miato	miato.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità chil.	—	—	—
Termom. centigrado	14.9	17.2	13.3
Temperatura massima 17.9 — Temp. minima 11.9 — all'aperto 10.4			

A Monsù Travet,

che doveva dar principio al suo sermone sul *Quanto Potere*, siamo costretti a prolungargli la vacanza anche oggi, lunedì, perché, causa la domenica, dobbiamo raccogliere in questo numero le notizie di due giorni. A domani, dunque, a domani.

Teatro Minerva.

Ricordiamo che questa sera avrà luogo, per cura dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi e col gentile concorso dell'esimio concittadino signor Adriano Pantaleoni, e di altri egregi, il trattenimento a beneficio dei colerosi di Palermo. Il programma, variato e scelto, e più ancora lo scopo della serata, varranno a richiamare in teatro molta gente; il che speriamo fiduciosi, perché Udine, quando si trattò di opere di beneficenza, non fu mai seconda alle città consorelle.

La questione agraria.

La nostra Associazione Agraria, avendo comunicato a tutti i deputati e senatori, che più notoriamente in Italia si occupano della questione agricola, copia del voto espresso nella seduta del 19 settembre, riguardo ai provvedimenti da domandarsi in favore dell'agricoltura; molti risposero approvando tale operato, e fra questi il deputato Canzi scrisse, dirigendosi ai signori cav. Braida, cav. Biasutti e senatore Pecile, la seguente lettera:

Egregi signori,

A dimostrare come io concordi perfettamente coll'opinione di lor signori; manifestami colla circolare sui provvedimenti in favore dell'agricoltura, unisco copia di lettera che diressi oggi al Comitato di Padova in risposta ad altra con cui mi invita ad intervenire all'adunanza che avrà luogo a Venezia il 25 ottobre.

L'unico provvedimento di qualche efficacia che il Governo può adottare per l'agricoltura, è precisamente quello di far pagare in proporzione del reddito reale, annuo. Siamo uniti in questo proposito e vinciamo. Magliani e Depretis la pensano come noi; lo so di certo — aspettano di essere spinti, forzati...

Colla più distinta considerazione

Milano, 11 ottobre 1885.

Devotissimo

L. Canzi, deputato.

Egregi signori, (1)

Si, si farò il possibile e l'impossibile per venire; è ora di finirli, così non si può andare avanti, e se il Governo è duro nel comprendere, noi dobbiamo essere compatti e quindi forti nel far valere le nostre ragioni. E se verò, parlerò, e parlerò per respingere la perequazione catastale, per respingere la diminuzione di un'ode due decimi alla massa dei contribuenti. Non so che farne di una perequazione che arriverà fra 20 anni, mentre gli agricoltori, e specialmente i piccoli proprietari ed i fitabili, lottano fra gli stenti ora; non so che farne della diminuzione dei due decimi a tutti i contribuenti, mentre questo sarebbe un indegno dono a chi paga troppo poco, ed un irrisorio aiuto per chi paga eccessivamente. Tanto più che i due decimi si ridurrebbero effettivamente ad un solo, giacché verrebbero dedotti soltanto dalla quota erariale.

Verrò a sostenere che l'imposta fondiaria si debba pagare sulla rendita vera annua, col mezzo di denuncia, e non accertamento mediante commissioni miste comunali, provinciali ed erariali. Insomma, paghi chi ha e chi può. E quanto al catasto geometrico, si faccia pure, e perfetto, e probatorio, ma serva per gli effetti civili, e quale strumento per meglio appurare la verità delle denunce — come misuratore costante delle imposte no.

E sosterrò che si debba abolire subito l'imposta di ricchezza mobile sugli affitti essendo essa un duplicato, una ingiustizia.

E con tutto questo non voglio imposte nuove, ad eccezione di una tassa sul consumo degli alcoolici, tassa morale ed igienica e che potrebbe dare una trentina di milioni; altre imposte no, si facciano economie.

Perdonino lo sfogo e mi credano colla più distinta considerazione.

L. Canzi.

(1) Promotori della riunione di Venezia.

Il fuoco fu vinto!

Quante volte non toccò al nostro cronista di scrivere: — E il vorace elemento struggeva inesorabile ogni cosa!...

Ma finalmente è venuto chi il vorace elemento spegne improvviso, e in modo che più non si può riaccendere; il sig. Eberhardt, col suo preparato, può dire di aver vinto e di vincere il fuoco.

Agli interessanti esperimenti in piazza d'Armi assisteva ieri una quantità di gente — circa duemila persone. Vi notai: l'onorevole Sindaco conte Luigi De Puppi, l'assessore Municipale cav. dott. Chiap, l'ingegnere Regini parecchi ufficiali del quarantesimo fanteria, il maestro dei pompieri signor Pettoello, signore e signorine, il signor Peratoner che sbraitava tedesco col signor Eberhardt; proprietari di fabbriche come il signor Marco Bardusco, il signor Bastanzetti Donato, il cav. Luigi Braidotti ed altri.

Gli esperimenti riuscirono pienamente.

Cominciò il signor Eberhardt dall'accendere alcuni cenci inzuppati nel petrolio; e, dopo aver bagnate le mani nel liquido da essolui preparato, prese detti cenci accesi fra le mani e ve li tenne alcuno spazio di tempo ed infine colle mani stesse li spense. Parecchi degli astanti, ciò ripeterono; né ad alcuno accadde di provare il menomo disturbo pel calore del fuoco: la mano dell'uomo è divenuta intaccabile dalle fiamme.

Il signor Eberhardt accende, poscia un sacco ripieno di paglia annaffiato con petrolio; e quando più vivaci le lingue di fuoco sprigionansi dal sacco, egli pur colle sue mani lo spegne — ben inteso, dopo aver bagnate le mani nel suo preparato salvatore.

L'impressione nel pubblico è di meraviglia; ma non ancora si crede che il liquido Eberhardt debba vincere il fuoco, nel modo che gli esperimenti posteriori mostreranno.

Ed eccoci al terzo: un quadrato di legna ed interposta — nel vacui — della paglia: vi si versa sopra petrolio; si accende: e s'alzano globi di fumo e vive fiamme: quand'ecce il signor Eberhardt buttarvi sopra il suo preparato — ed il fuoco è spento. Che se qualche fiammella qua e là persiste, alcune gocce di liquore versate colla mano, bastano a spegnere pur queste.

Uno dei pregi che ha questo liquido è che il materiale bagnato con esso non può riaccendersi più. Di tal guisa riesce utilissimo negli incendi comuni.

Un altro macchio di legna e paglia, annaffiato con petrolio, viene acceso e poscia, quando più s'adergono le fiamme — spento dal signor Eberhardt in meno che non si dice.

Ma il quinto e sesto esperimento sono i più notevoli.

Una catasta di legna, lunga tre metri, larga uno ed alta due, riempita di paglia negli interstizi e il tutto cosparsa di catrame; vi si versa ancora del petrolio; poi si accende. Figuratevi quali dense colonne di fumo negro e grave e quali balenii di fiamme tra mezzo!

Il Sindaco, invitato prima dal signor Eberhardt, dà il segno quando il fuoco avvampa più poderoso e irresistibile; e allora il nostro tedesco — un uomo simpatico che pare abbia l'argento vivo indosso, tanto è vivace nei suoi movimenti — Brandisce la pompa; i pompieri lavorano: ecco, uno sprizzo del liquido — e già in quel punto il fuoco è spento; e via e via, finché tutta la catasta è un ammasso di legna nere fumanti ancora, ma che più non abbruciano.

Il Sindaco si congratula col signor Eberhardt. Questi vedendo qualche fiammella guizzare di frammezzo ai tizzoni spenti, si avvicina e versavi qualche spruzzata di liquido colle mani, tanto da compire lo spegnimento.

Dimenticavo che tanto era il calor delle fiamme da costringere gli astanti a ritirarsi indietro: il signor Eberhardt però, e taluni pompieri, potevano impunemente avvicinarsi, perché loro proteggeva il preparato liquido Eberhardt col quale s'erano lavati mani e faccia.

Si tenta riaccendere la catasta: vi si sovrappone paglia bagnata col petrolio: la paglia arde con viva fiamma — ma la legna più non si accendono... L'ultimo esperimento è ancora più sorprendente: ad un bacino di catrame lungo tre metri e largo uno, dopo che vi si butta sopra del petrolio, si dà fuoco: le fiamme ratte sprigionansi fumose: il Sindaco suggerisce di spegnere dapprima una metà del bacino — il che il signor Eberhardt fa, gettando solo due secchi da pompieri del suo liquido.

— Bravo! bene! — si grida da ogni parte.

Le fiamme continuano sulla parte non cosparsa col preparato; e tentano di riprendere il dominio anche sul restante del bacino — ma indarno: il liquido Eberhardt vince il fuoco; è impossibile la riaccensione.

In fine tutto viene spento, col solito mezzo.

Così ebbero fine gli esperimenti, fra gli applausi del pubblico, cui tennero dietro infiniti ragionieri.

Il conte Sindaco, nel salutare il sig.

Eberhardt, ebbe a porgergli la mano ed a salutarlo colle parole:

— Mi congratulo con lei pel suo trovato!

Data la buona riuscita di questi esperimenti, confermata anche dai tantissimi che ebbero luogo nella Germania, Svizzera, Austria-Ungheria, Principati Danubiani, ecc.; noi domandiamo se non sarebbe ottima cosa che si provassero o del liquido già preparato o della ricetta per prepararlo; il Comune, i proprietari di fabbriche, i proprietari di teatri ecc. ecc.

Il liquido si conserva per quindici anni; è inodoro non macchia e non corrode né la pelle e né i vestiti; non gela che a 38 gradi; Reaumur sotto zero; si può allungare con acqua; se in parte sia svaporato; e non costa più di lire dieci per una bottiglia di litri centodieci.

Colla ricetta, tutti possono preparare il liquido, perché di composizione affatto elementare: si raccomanda quindi da sé.

Il brutto fatto

che il calcolista Cantoni detto il Bulo riferiva esser avvenuto per opera del sottoscritto, va rettificato in questo modo.

Nella sua bottega in via Mazzini che servi fino al gennaio p. p. per bottega da caffè, trovavasi a trasportare, ponendoli in ceste, bicchieri, chicchiera ed altri oggetti. Solo metà della porta d'ingresso era aperta, e vari ragazzi stavano su questa ad osservare quanto entro si faceva. Invitati ad andarsene, non giovò ed allora lo scrivente, tenendo in quel momento in mano una chicchiera da caffè nero con poco liquido, che credeva acqua, la gettò nella direzione di essi ragazzi. A ciò erano presenti tre persone, ed ecco a quanto si riduce il brutto fatto. Il Cantoni si guardò bene dall'andare a far reclamo alla Questura perché i modi villani e le minacce brutali fatte al domicilio del sottoscritto potevano essergli troppo svantaggiose.

Francesco Angeli.

Una brutta visita

l'ebbe questa mattina il parrucchiere Stroppelli in piazza V. E.

Il vetturale Gio: Batta Vidali, un giovinotto di 19 anni, da poco al servizio di Minotti Gio. Batta detto Cividin, vedendo che il cavallo non istava fermo e accennava ad impennarsi, fece per voltare la vettura. La bestia non appena si mosse, prese la corsa ed andò a cacciare la testa nella vetrina del suddetto Stroppelli. Immaginatevi il fracasso e lo spavento del parrucchiere e dei suoi garzoni! Non occorre dire che vetrine ed annessi volarono in pezzi.

Accorsero i vetturali, il vigile urbano di servizio, un veterinario militare il petto della bestia sanguinava. Assicurata col delle corde, poiché patisce di capostorno, fu condotto nella stalla Zanutta in via Daniele Manin. Era un cavallo di riforma comperato dal proprietario otto giorni fa. Il Minotti ha dichiarato che pagherà tutti i danni al parrucchiere Stroppelli.

Per chi ha Interesse

avvertiamo che l'inaugurazione in Mestre del monumento per la memoranda sortita del 1849 fu sospesa per i casi di cholera avvenuti in Venezia in questi ultimi giorni.

Teatro Nazionale.

Anche ad Udine *La portatrice di pane* ebbe il suo quarto d'ora di celebrità. Ci dispiace però, e crediamo per la prima volta, di essere contrari all'ormai espressa opinione del pubblico di queste due ultime sere, ed augurare che *La portatrice di pane* per il bene dell'arte non fosse neppure nata od almeno nata morta.

Nulla in essa che risponda al vero, al buon gusto artistico, alle più elementari esigenze sceniche, null'altro che strane ed assurde combinazioni, tutto appoggiandosi su di una *tele*, di un *canovallino* di legno e di un *liquore canadiano* esistente solo nella mente dell'autore. E dove mancano questi ingredienti, a salvare la baracca, si buttano là quattro frasi ad *usum Saeculi* e si strappa l'applauso alla turba credula e facile alla commozione.

Del resto *La portatrice di pane* e tutte le produzioni che s'assomigliano compiano pure il loro ciclo ed anche alla presta; poiché allora tanto più sarà prossimo il momento in cui dal pubblico stesso, avranno il meritato oblio tutti i deturpatori del bello nell'arte e mestieranti della penna.

Conferenze

ed esperimenti di seminazione

Nella seconda quindicina di ottobre, si terranno conferenze sulla semina del frumento presso i poderi del R. Istituto tecnico e della Stazione agraria, Udine, S. Osvaldo.

La semina si farà nei seguenti modi:
1. Colla macchina seminatrice Sack;
2. Colla seminatrice a spaglio, tipo Eckert;

3. A uso nostrano comune;
4. A uso nostrano modificato.

I giorni della semina verranno stabiliti di volta in volta secondo le condizioni meteoriche e secondo altre esigenze. Presso la Direzione, Udine, palazzo degli studi, si daranno tutti gli schiarimenti che verranno richiesti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 Rendita god. 1 gennaio 92.63 da 92.60 idem god. 1 luglio 94.90 a 94.90 Londra 2 mesi 25.18 a 25.24, Francese a vista 100.25, a 100.55 Valute, Pezzi da 20 franc. da a Banca note Aust. un fiorino franc. 2.01, a 2.01, 25.1. TRIESTE 15 ottobre Fuori Borsa. Rendita A. io carta 80.85, a 80.70; R. ungherese oro 4.00, 96.50 a 95. Detta ungherese c. 89.45 a 89.65 Azioni Cred. 278.12 a 277.50; Napoleoni 1 a 10.01 Londra 125.1 a 126.18 Rendita italiana 92.1 TRIESTE 16 Carte ferme. Cambi fian- chi. Affari limitati.	Londra 125.50 12. a 126.05; Francia 49.70 a 50. Italia 49.55 a 49.70 Germania a Zecchini 5.93 a 5.98 Napoleoni 9.96, a 10.01 Banconote italiane 49.00 a 49.70 Detta Germaniche 61.90 a 61.75 Rendita A. in carta 80.60 a 80.75 Det- ta ungherese oro 4.00 per fine corr. 96.25 a 96.50 Det- ta ungherese carta per fine corr. 89.40 a 89.50 Azioni Cred. per fine corr. 277.12 a 278.12 Rendita italiana 92.34 a 93.58 VIENNA 17 Apertura di Borsa - Ore- dit. 277.30, Rendita ungh. 96. Ore 11 ant. - Azioni Cred. dit. 277.50 Ungherese oro 96. Ungherese c. 88.92 Napoleoni 10.01 Rend. Austriaca carta 80.65.	BERLINO 17 Mobiliare 452. Austria- che 445.50 Lombardo 208.50 Italiane 93.70 PARIGI 17 Rendita 3 0/0 79.40 Ren- dita 5 0/0 108.77 Ren- dita italiana 94.57; Ferr. Londra 25.20, Italia 118 Inglese 100.18, Banca Parigi 6.30. FIRENZE 17 Rendita italiana 94.97. Londra 25.21, 1/2 Francese 100.47, Ferr. Merid. Con. 690. Credito Italiano Mo- biliare 870. Dispacci particolari. PARIGI 18 Chiusura della Borsa Rend. 94.10, VIENNA 18 Rendita austriaca carta 80.61 1/2 austr. avv. 81.20 Id. austr. foro 168.10 Lon- dra 121.88, Argento Nap. 10.02, MILANO 18 Rendita italiana. 1 Serali 94.10. Marchi 1.23 1/2 l'uno
--	--	--

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 9.54 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	10.30 ant.
10.30 ant.	1.30 pom.	11. ant.	11.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	1.30 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4. ant.	1.30 pom.
8.29 pom.	11.35 pom.	9. ant.	1.30 pom.

da UDINE a PONTERBA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5. ant.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. pom.	1.11 ant.

E' COMPLETATA
LA RACCOLTA
DELLE POESIE FRIULANE
edite ed inedite
di
PIETRO ZORUTTI
Edizione illustrata di A. P. Cantoni.
Via Manin numero 7.

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guaresce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vengicatore risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sfurzi) delle
articolazioni, dei foraggiamenti della pancia e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vescicanti, i capeletti, la mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei veri lificanti, delle gambe dei puledri usa
come rivulsivo; guarisce le ingiurie, malattie polmonari, artiritidi ecc.

Vescicatore Liquido Azimondi per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mini-
stero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

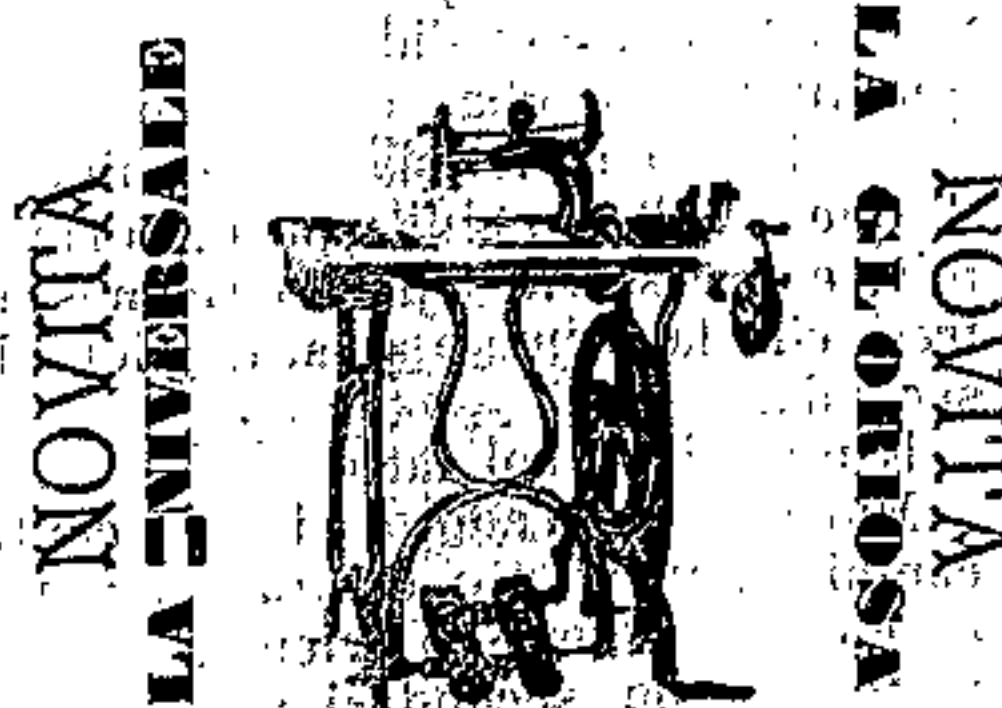
Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi.

AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di mac-
chine a Cuore da qualche ditta clandestina.
Negozianti che non possono seriamente garantire non
avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare ri-
volgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja N. 9.

ove troverete tuttora che esiste di perfezio-
namenti ultimissimi modelli.



macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.
Rappresentanza per Casse forti macchine Agri-
cole, Pompe Idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Chiariscono radicalmente, come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta
recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arrecare restringimento o
bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanano altresì in 20 a 30
giorni qualunque restringimento uretrale, senza uso di Candlette non che le perdite bianche delle
donne; sequestrano la uremia, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie con-
tagiose, indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infeli-
cità individuale e sociale.
Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3.80, tutto con dettagliata istruzione.
Nel Regno, per pacco postale, aumento di cent. 50.
Per mali acuti cronici, richiedersi 2, boccette o 2 scatole.
Gli affetti da mali cronici che prendano i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro
che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in
ventiquattro ore. Effetto constatato da 68 certificati medici e da circa tre mila lettere di ringrazia-
mento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Pattazzi, N. 26 primo p.
Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO e SANDRI alla Fenice risorta, esigendo in via
scusa scatola e boccetta un'etichetta d'argento colla firma autografa in nero dell'autore.

BOSERO e SANDRI

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili od incomplete, Mali di stomaco,
Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84

Diploma d'Onore di Prima Classe e Medaglia

d'argento

FERRO-CHINA-BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di Ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in

Udine e nei principali caffè.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41

Agente con procura delle

primarie Compagnie di Navi-

gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamen-

tale.

Tiene pure una raccolta di modelli esecutati

affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili, delle mobili eleganti

e complete da sala, camere da letto, camere da

ricevimento, ecc.

Sceglie in non circostanze più

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCORSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinielli Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Panzeri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 3 novembre partirà il grandioso e velocissimo vapore

NORD AMERICA

Il 18 Novembre p. v. partirà il Veloce Vapore

MATTEO BRUZZO

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS, Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI, Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spediranno gratuitamente circolari manifesti. - Affrancare.